

# Emergenza cibo, energia, acqua potabile La Terra vincerà la grande crisi del 2030

*Comin e Speroni spiegano come superare la tempesta perfetta*



La rinascita  
parte dalle città

**I servizi dovranno fondersi  
con soluzioni ecocompatibili**  
Fondamentali domotica  
controllo dei consumi  
e mobilità elettrica

**Andrea Ruscitti**  
■ MILANO

**IL PIANETA** è la Terra, l'anno il 2030, il clima è di quelli che fanno paura. O almeno così recita il libro "2030 La tempesta perfetta, come sopravvivere alla grande crisi" scritto a quattro mani da Gianluca Comin, direttore delle Relazioni esterne di Enel, e dal giornalista Donato Speroni. Punto di partenza, lo studio condotto da John Beddington nel 2009 per conto del governo inglese che, intrecciando dati demografici, climatici, energetici e politici, ha visto nei prossimi vent'anni profondi fattori di rischio. La popolazio-

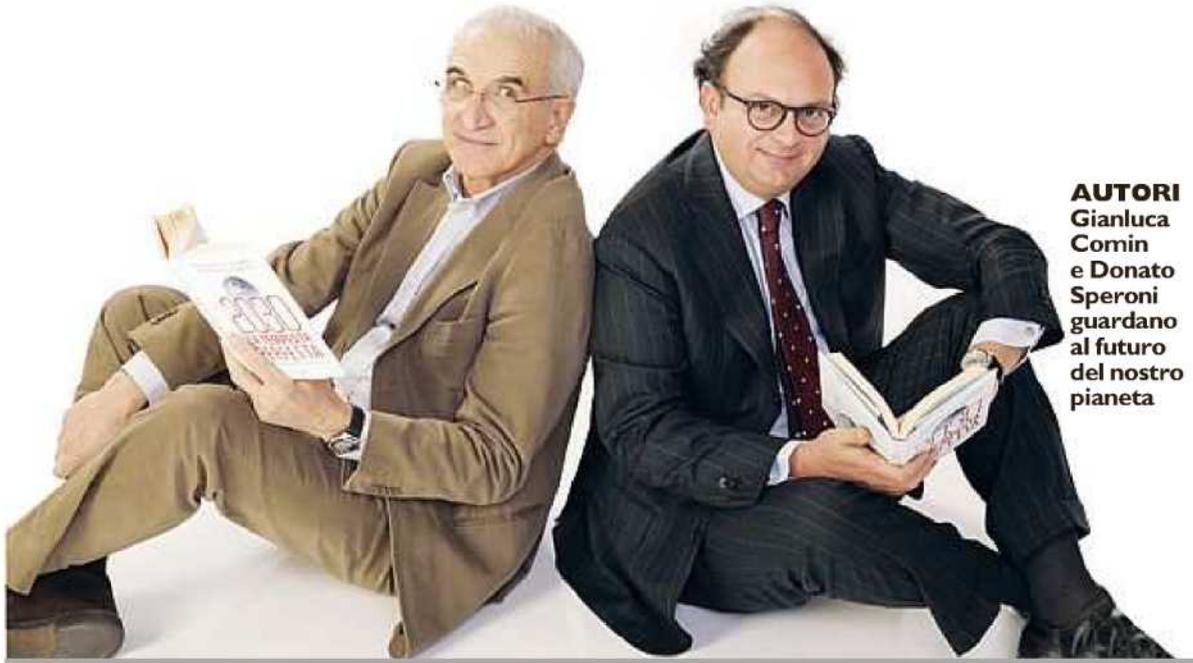
ne supererà gli 8 miliardi, la domanda di cibo aumenterà del 40%, quella di energia del 45% e del 30% quella di acqua potabile. Contemporaneamente si andrà incontro ad un aumento delle temperature e del livello dei mari, e più di 2 miliardi di persone soffriranno ancor più la fame.

«**QUATTRO** saranno le sfide che ci si troverà ad affrontare — spiega Gianluca Comin —. La prima sarà quella della popolazione, la cui crescita si concentrerà prevalentemente in Asia ed Africa. Ma aumento demografico è sinonimo di spostamenti migratori, urbanizzazione e maggior richiesta di acqua e cibo. Questo è appunto il secondo nodo che viene al pettine, cui si aggiunge il problema climatico, che occorre mitigare attraverso provvedimenti di cui il Mose di Venezia, l'opera di contenimento delle acque durante l'alta marea, offre un ottimo esempio. Infine l'aumento dello sfruttamento delle energie fossili da par-

te dei paesi in via di sviluppo, Cina, India, Brasile e tutta la fascia asiatica».

**EVITARE** il disastro è però possibile, Comin e Speroni non vogliono essere disfattisti, ed indicano due vie. La prima, la presa di coscienza che il problema esiste e va affrontato; la seconda, il concentrarsi su tre ambiti: tecnologico, politico e individuale. A detta di Comin «genetica, robotica, informatica e nanotecnologie cambieranno il nostro modo di vivere entro il 2050. Ma senza una nuova governance tutti gli sforzi saranno inutili. Infine è necessario coinvolgere l'opinione pubblica. Cuore della rinascita dovranno essere le città, in cui i servizi al cittadino dovranno fondersi con soluzioni ecocompatibili. Fondamentali, allora, per rendere più pratica la vita, e pulire le città dall'inquinamento, la mobilità elettrica, la domotica, l'efficienza energetica, l'e-government, e la piena diffusione dell'informazione».





**AUTORI**  
Gianluca  
Comin  
e Donato  
Speroni  
guardano  
al futuro  
del nostro  
pianeta